

g



GENTE DI FOTOGRAFIA
Numero 74, Dicembre 2019
Anno XXV,
Periodico iscritto al ROC n. 5867

Casa Editrice
GENTE DI FOTOGRAFIA EDIZIONI
Editoriale Moda s.r.l.
Via Giardini 476/N
41124 Modena

Sede amministrativa
Via Giardini 476/N - 41124 Modena
Tel. +39 059 340 533
info@gentedifotografia.com

Redazione
Viale della Vittoria, 180
92020 Grotte (AG)
redazione@gentedifotografia.com

Ufficio Abbonamenti
Melissa Bosi
Tel. +39 059 340 533
abbonamenti@gentedifotografia.com

Stampa:
Formagrafica - Carpi (MO)

Editore e Amministratore
Ettore Zanfi

Direttore Responsabile
Giovanni Tagliavoro

© Tutti i diritti riservati

Periodico Trimestrale di cultura fotografica distribuito per abbonamento, nelle librerie specializzate.

Notizie e materiale da pubblicare possono essere inviati a Gente di Fotografia, Viale della Vittoria 180, 92020 Grotte (AG). La redazione non è responsabile delle fotografie e dei testi inviati per la pubblicazione. L'unica responsabilità è degli autori. Il materiale non espressamente richiesto non viene restituito e l'invio implica il consenso alla libera pubblicazione. Tutto il lavoro redazionale e le collaborazioni a Gente di Fotografia sono a titolo gratuito. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e in suo possesso. Gli interessati hanno in ogni caso diritto di richiederne gratuitamente la verifica, la rettifica o la cancellazione nel rispetto del GDPR REGOLAMENTO EUROPEO 16/679.

Abbonamento annuale per 4 numeri
Italia € 64
Europa € 85
America € 90
Resto del mondo € 105

Prezzo singola copia: € 18,00

g⁷⁴



© Mario Valenti

Direttore
Franco Carlisi

Vice Direttore Scientifico
Alberto Giovanni Biuso

Vice Direttore Editoriale
Antonella Monzoni

Coordinatore Editoriale
Giusy Randazzo

Comitato Editoriale
Dario Carere, Luigi Cavagnaro, Saverio Ciarcia, Leonardo Distaso, Andrea Ferroni, Salvatrice L. Graci, Sergio Labate, Oscar Meo, Pippo Pappalardo

Comitato scientifico
Salvatore Bartolotta (*UNED de Madrid*)
Alberto Giovanni Biuso (*Università degli Studi di Catania*)
Saverio Ciarcia (*Università degli Studi di Napoli Federico II*)
Milagro Martín Clavijo (*Universidad de Salamanca*)
Vittorio Iervese (*Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*)
Sergio Labate (*Università degli Studi di Macerata*)
Oscar Meo (*Università degli Studi di Genova*)
Ines Testoni (*Università degli Studi di Padova*)
Simona Venezia (*Università degli Studi di Napoli*)

Hanno collaborato a questo numero:
Loredana Cavalieri, Enrico Palma, Debora Randisi, Emanuele Enrico Mariani, Enrico Moncado, Georg Maria Zischka, Fabiola Di Maggio, Francesca Del Boca, Giovanna Gammarota, Silvia Ciappina, Patrizia Sommella, Daniela Vitello

Tutti i testi sono sottoposti a Peer Review

Direttore Artistico
Luca Manfredi

Progetto Grafico
Silvia Manfredi

Partner Editoriale
Antonio Carloni

Editoriale
Franco Carlisi **8**

Portfolio
Mariagrazia Beruffi
GENTE DI TERRA **10**
Luigi Cavagnaro

Giovanni Presutti
CHINA LAND **20**
Loredana Cavalieri

Montserrat Diaz Mora
IL CORPOTEMPO **28**
Alberto Giovanni Biuso

Christy Lee Rogers
CORPI SOMMERSI **34**
Oscar Meo

Damion Berger
VIBRAZIONI INVISIBILI **42**
Enrico Palma

Mario Valenti
IL VERSO DELLA FOTOGRAFIA **50**
Sergio Labate

Franco Ferro
LUOGHI DI LUCE **58**
Debora Randisi

Silvia Noferi
HÔTEL RÉVERIE **66**
Giusy Randazzo

Marta Zgierska
AFTERBEAUTY &
VOTIVE FIGURE **74**
Emanuele Enrico Mariani

Aaron Vincent Elkaim
L'OCCHIO E LA TECNICA: UNO
SGUARDO SU AARON VINCENT
ELKAIM **82**
Enrico Moncado

Close Up
Franco Carlisi intervista
TANO SIRACUSA **90**

Archivi
Archivio Publifoto
Intesa Sanpaolo
PAESAGGIO UMANO.
L'ITALIA DEL '900 **98**
Pippo Pappalardo

Libri
Piergiorgio Casotti & Emanuele Brutti
INDEX G **104**
Georg Maria Zischka

Domenico Mirabella
CHIOMA D'ACQUA **110**
Fabiola Di Maggio

Scienza e Fotografia
Federica Coccoiro
FÀ CHE IL TUO DOMINIO
SIA SPLENDIDO **114**
Francesca Del Boca

Rassegne
TECNOSFERA
IV Biennale di Fotografia
dell'Industria e del Lavoro **118**
Giovanna Gammarota

Mostre
Bill Beckley
NEAPOLITAN HOLYDAYS **122**
Silvia Ciappina

Riflessioni
RICORDO DI
LEONARDO SCIASCIA
(1989-2019) **128**
Salvatrice Graci

Festival
I dieci anni del
FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA
ETICA DI LODI **130**
Patrizia Sommella

Bello Altrove
SÌ VIAGGIARE **138**
Daniela Vitello



DAMION BERGER

© Damion Berger, Bad_Girl



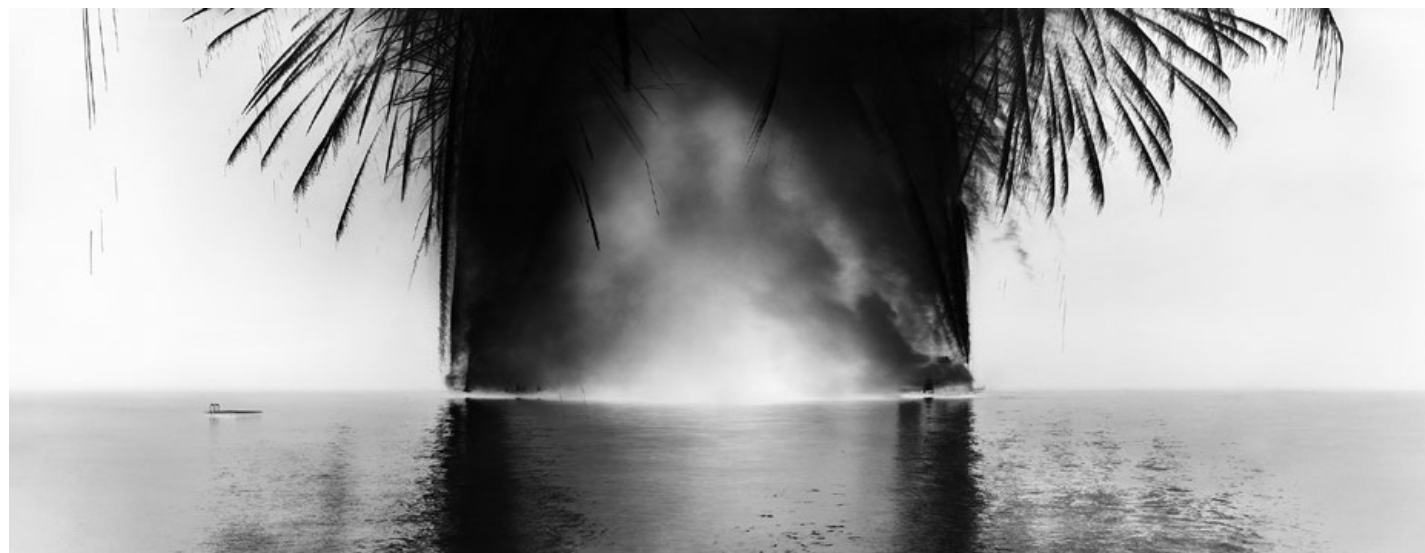
© Damion Berger, WindStar

VIBRAZIONI INVISIBILI

di ENRICO PALMA

Una nobile nave, ma in qualche modo una nave malinconica.

Tutte le cose nobili hanno un'ombra di malinconia.¹



© Damion Berger, UEFA_Cup



© Damion Berger, Italy

La fotografia di Berger è la convergenza di fotogrammi che comprime il prolungamento di spazio e tempo nello sguardo che li coglie.

Ciò è visibile nella prima serie di lavori intitolata *Vessels*. Posizionato lo strumento su una costa ligure, Berger avviluppa attraverso l'artificio fotografico le pieghe di un barlume cosmico per otto notturne ore di movimento, misura e tempo, in cui l'apparente staticità delle navi obiettivate viene trascesa esibendo il vibrante dinamismo della materia. La tecnica di Berger è preziosa: essa propone un negativo della materia in tutta la sua luminosa, smagliante e geometrica potenza. Tentando di prelevare l'invisibile che vi si annida, Berger provoca il negativo della quiete, il divenire che sempre accade, che non è solo mare, né cielo, ma anche i corpi che vi dimorano. Il mare, una lamina di pause equilibrate, ospita i riflessi di questi placidi naufragi, di cui la macchina mostra il trasmutare. Ciò che si rifrange in increspature, vortici e scie schiumose, è invece nelle foto un'immobile armonia, epifanie isolate scandite dal levare e dal battere del ritmo materico.

Come la nave di Teseo, di cui gli Ateniesi sostituivano i pezzi fino a chiedersi se, mutata in tutte le sue parti, fosse ancora identica e la medesima di prima, i vascelli fibrillanti di Berger non sono più tali: pura forma, divenire accaduto e tuttavia ancora in atto, storiografia culminante in un presente rovesciato. La materia, nella sua intimità cangiante e proteiforme, mostra nella collazione degli scatti la sua verità, lo schema metafisico di spazio e tempo coniugati in un'immagine *allucinogena* e *oscurogena*. Mare e cielo, liquido e aereo, materia fluida e nebulosa, si bloccano, arrestano il loro passo, creando un palcoscenico di chiaroscurale amenità. La materia solida, le imbarcazioni di questo grande stagno-laboratorio, sono l'ombra del cosmo, lo statico che rivela il proprio segreto invisibile attraverso il negativo della sua immobilità, resasi patente e insieme gaudente nella sismografia degli istanti che si compie nell'attimo risolutore dell'elaborazione macchinica.

Queste navi, che fluttuano nel cangiante moto ondoso divenuto luminosa immobilità, hanno nobiltà, radici rifratte in riflessi ombrosi, specchi raveliani protesi su oce-

anico e celeste dilatati in un miraggio unificato. L'orizzonte persino scompare, la prospettiva si annulla totalmente e ciò che resiste è questo malinconico tripudio di grigi, in cui, al centro, lo spazio e il tempo emersi dall'invisibile galleggiano magnificamente nella pienezza dell'essere. «The resulting photograph reveals what the human eye cannot see – a hidden architecture of movement whose intricate details are rendered in light alone, guided by the hands of time, and drawn by the pencil of nature»². La *tekhne* di Berger rivela ciò che siamo impossibilitati a vedere e che l'artificio della macchina rende invece manifesto, l'architettura nascosta della trama metafisica che intride il cosmo. È il tempo che disegna le sue forme, che rappresenta se stesso tramite zattere temporali fatte di echi infiniti.

Nella serie *Black Powder* il soggetto cambia ma la sostanza dell'indagine rimane invariata. Le navi hanno ceduto il posto a palazzi, stadi, grattacieli, parchi, coste, giardini, paesaggi urbani, filari d'alberi, micce accese e deflagrate in mare aperto. Il tema dominante è ancora una volta l'artificio, i fuochi pirotecnici che declamano festa, celebrazione e giubilo. Nel negativo gli edifici appaiono trapassati; i segni luminosi sullo sfondo disegnano nel cielo grovigli di materia incandescente. La materia che arde nel fulgore dei *fireworks* è polvere brillante, un'anticipazione già realizzata dello spegnimento, quando essa, esaurito il combustibile, ritornerà al suolo. Il negativo di queste foto compie ancora il rovesciamento dialettico di ciò che il visibile non può esprimere. Gli edifici hanno una potenza nascosta, viscerale e innescata; la materia luminosa dei fuochi, che disegna traiettorie circonflesse di nero, esprime la sua energia compressa. La notte tuttavia diventa ancora più luminosa, a causa dei giochi di luce e del negativo del suo apparire. I semi di luce fatti splendere nella volta ottenebrata sono circonferenze, ellissi e parabole discendenti, attratte dalla gravità che rivela il nero delle forme, lapilli di tenebra che fuoriescono dal pozzo materico di luce. Ciò diviene evidente nella *Ifestia* di Santorini, in cui il festival

luminoso di effetti pirotecnici materializza la metafora vulcanica, trasformandosi completamente in essa e rappresentando i tumulti magmatici da cui esonda lo spruzzo di *polvere nera*.

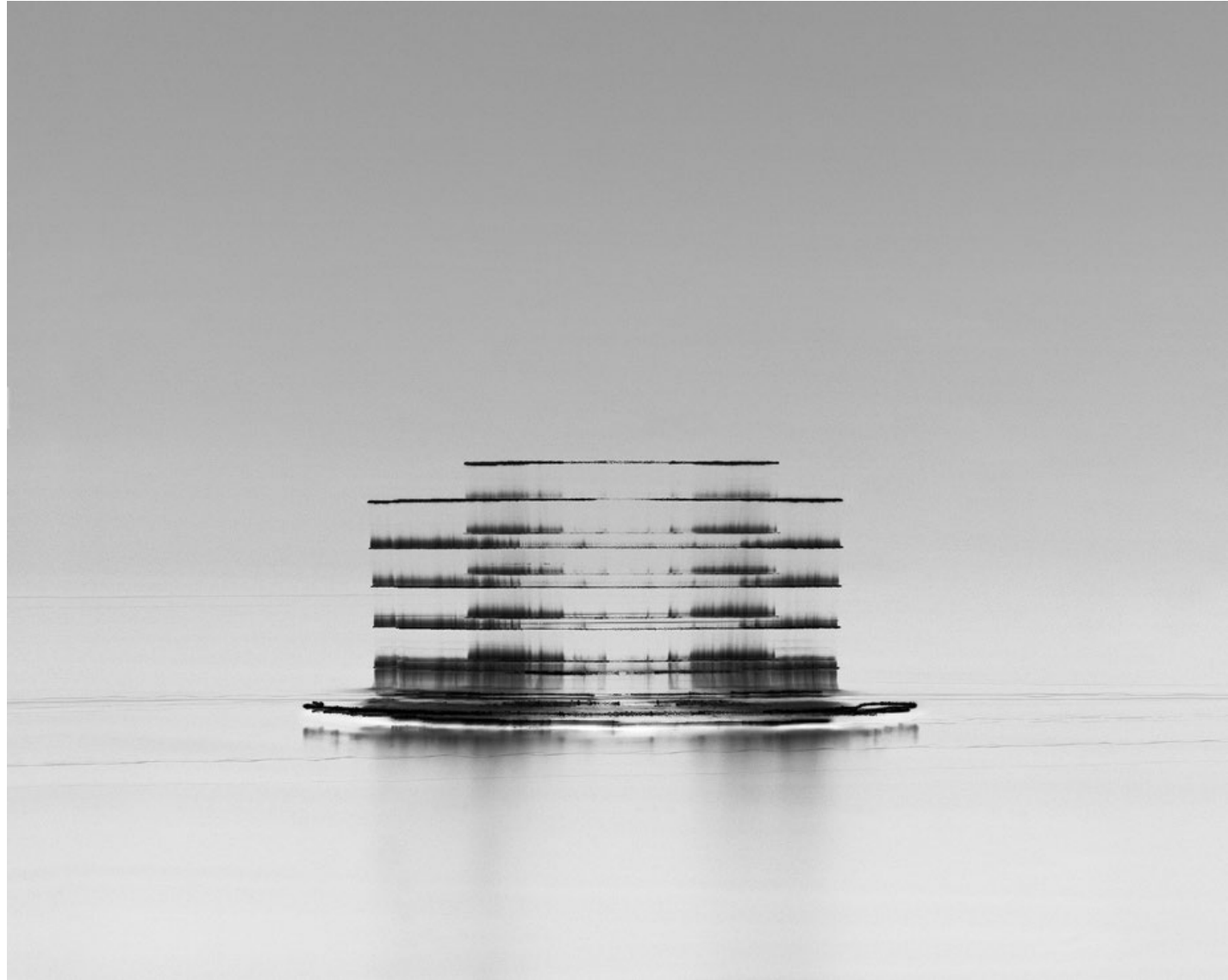
Le immagini di Berger sono malinconia poiché tempo passato, ma anche tempo di gioia, un fuoco in cui la materia brucia per illuminare, un calore che riscalda il sangue di emozione teoretica. Il fuoco d'artificio è «una scheggia di luce che finisce nella notte»³, quella notte che Berger ha provocato e in cui la materia temporale può mostrarsi in tutto il suo spettacolare trionfo. «Che c'è di più bello della vista di una nave che ritorna da un viaggio felice, che rientra *anzitempo* con questo bottino!»⁴. Il viaggio nei recessi invisibili del tempo, grazie alla fotografia di Berger, rivela il tesoro sottratto al celarsi degli enti, alla loro metafisica.

¹ H. Melville, *Moby Dick o la balena* (*Moby Dick or the whale*, 1851), trad. di C. Pavese, Adelphi, Milano 2015, p. 103.

² Da *About* in: <http://www.damionberger.com/works/vessels/?viewimage=125>, consultato il 15.11.2019

³ L.F. Céline, *Viaggio al termine della notte* (*Voyage au bout de la nuit*, 1932), trad. di E. Ferrero, Corbaccio, Milano 2018, p. 376.

⁴ J.W. von Goethe, *Wilhelm Meister. Gli anni dell'apprendistato* (*Wilhelm Meisters Lehrjahre*, 1795-96), trad. di A. Rho e E. Castellani, Adelphi, Milano 2006, p. 32; il corsivo è mio.



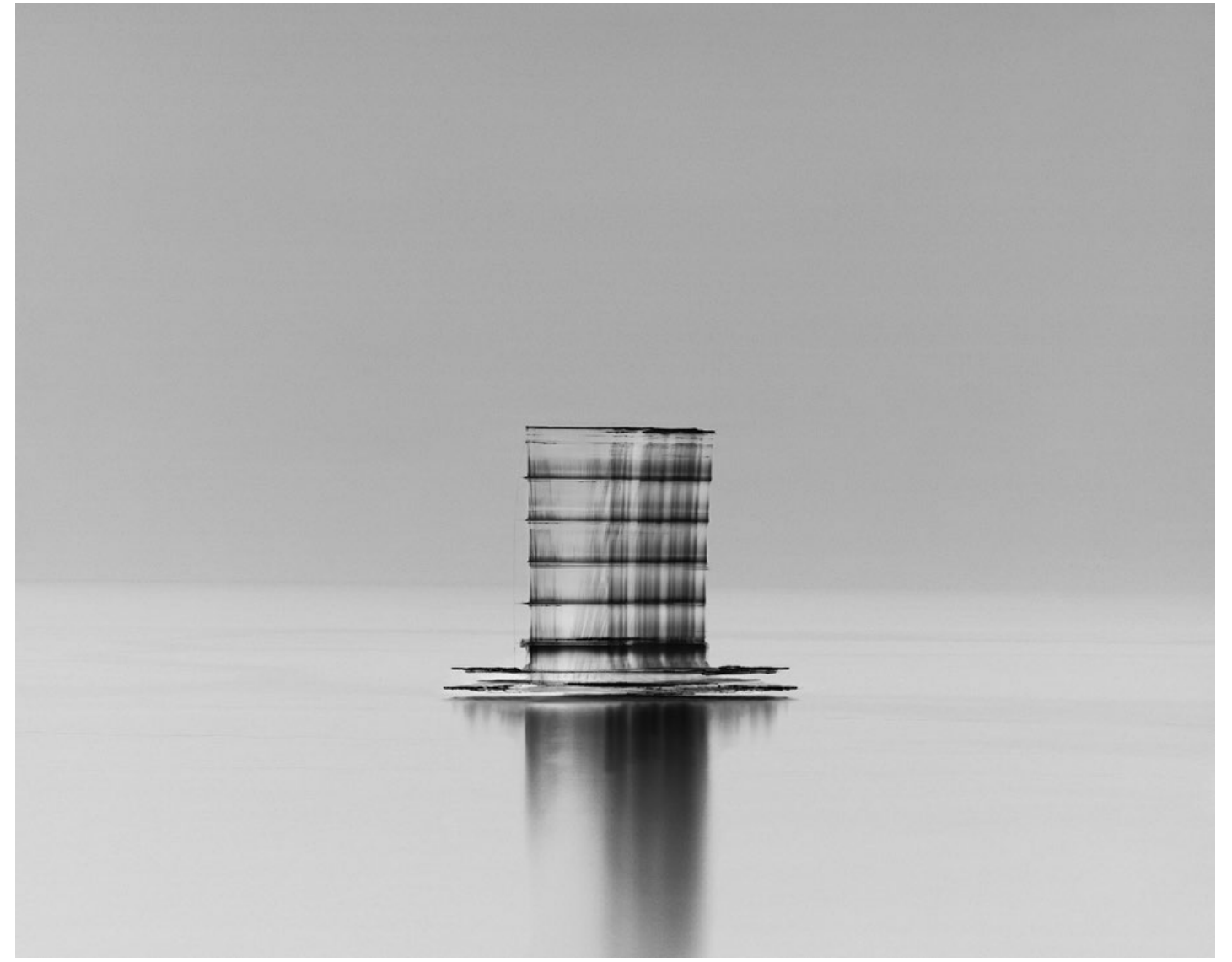
© Damion Berger, *Maltese_Falcon*



© Damion Berger, *Queen_Elisabeth*



© Damion Berger, *Quantum_Blue*



© Damion Berger, *Seahawk*